

La Corte dei Conti: «Buttati via 70 miliardi di euro»

Dispersi nella spesa pubblica gran parte dei benefici derivati dall'ingresso nell'euro

di Bianca Di Giovanni / Roma

RICHIAMO Ancora troppe spese, troppe tasse, troppo debito. Questo il richiamo della Corte dei Conti in occasione del rendiconto generale dello Stato. Analizzando il bilancio del 2007 i giudici contabili promuovono la lotta all'evasione del governo Prodi, ma

avvertono: la pressione fiscale non può più aumentare. L'unica via d'uscita per riequilibrare il bilancio resta quella di tagliare la spesa. Su questo punto l'Italia non è riuscita a eguagliare i risultati dei suoi partner europei. Anzi, ha vanificato la grande occasione fornita dall'ingresso nell'euro. In dieci anni, infatti, la Penisola ha disperso i benefici forniti dalla moneta unica nella riduzione degli interessi sul debito pubblico. È uno spreco che vale 70 miliardi, 4,3 punti di pil. Le risorse sono in parte andate a finanziare l'aumen-

to della spesa pubblica cresciuta nello stesso periodo di 1,5 punti, mentre le «formiche» Germania e Francia riuscivano a ridurla di 3,6 e di 0,7 punti percentuali. Secondo i giudici contabili più della metà di quel bonus, cioè più di 35 miliardi, si sono dispersi in maggiore spesa. Non mancano indicazioni sul futuro. Il peso del fisco è abnorme ma quello che preoccupa di più è la spesa pubblica. Va ridotta per portarla ad un tasso di crescita inferiore a quello del Pil. Altrimenti si potrebbe dover dire addio ai progetti di riduzione delle tasse. «Il rischio di mancare ancora una volta gli obiettivi di controllo della spesa pubblica si riflette, in quello non meno grave di dover necessariamente rinunciare al progetto di allentare gradualmente la pressione fiscale, il cui ano-

malo livello non è privo di implicazioni negative sullo sviluppo delle attività produttive e sulla allocazione dei fattori di produzione». Sul fisco la Corte plaude ai recuperi di imposta del lo scorso anno, soprattutto con la lotta all'evasione. Ma invita «a mantenere un atteggiamento prudente» sull'andamento che le entrate potrebbero avere nel futuro. «Irrisolti» per la Corte dei Conti sono soprattutto «i problemi legati ad un efficace controllo della spesa pubblica». Servono - dice - «regole rigide» per contenerla. Non basta la «spending review», cioè la revisione delle singole poste contabili. È invece necessario controllare «i grandi comparti della spesa». I nodi che vengono al pettine sono quelli noti: la sanità,

Nel rendiconto 2007 la magistratura contabile promuove la lotta all'evasione del governo Prodi



L'ingresso della Corte dei Conti in via Mazzini a Roma. Foto di Andrea Sabbadini

le pensioni, il costo dei dipendenti e quello degli apparati pubblici (cioè i cosiddetti costi della politica) Sulla sanità il giudizio è soddisfacente, il miglioramento dei salari si è fatto più incalzante, anche se due regioni che non vengono nominate hanno ancora «difficoltà di rilievo ad affrontare le cause profonde degli squilibri». Vengono suggerite misure di contenimento sulla specialistica e sulla diagnostica. Il procuratore generale Furio Pasqualucci si spinge anche più in là. «Vedrebbe bene» anche la reintroduzione dei ticket sanitari. Ci sono poi le pensioni. La Corte è preoccupata per il mancato adeguamento dei «coefficienti di trasformazione»: servono a correggere i trattamenti in base all'aumento della speranza di vita e «il mancato adeguamento produrrebbe un aggravio sui conti

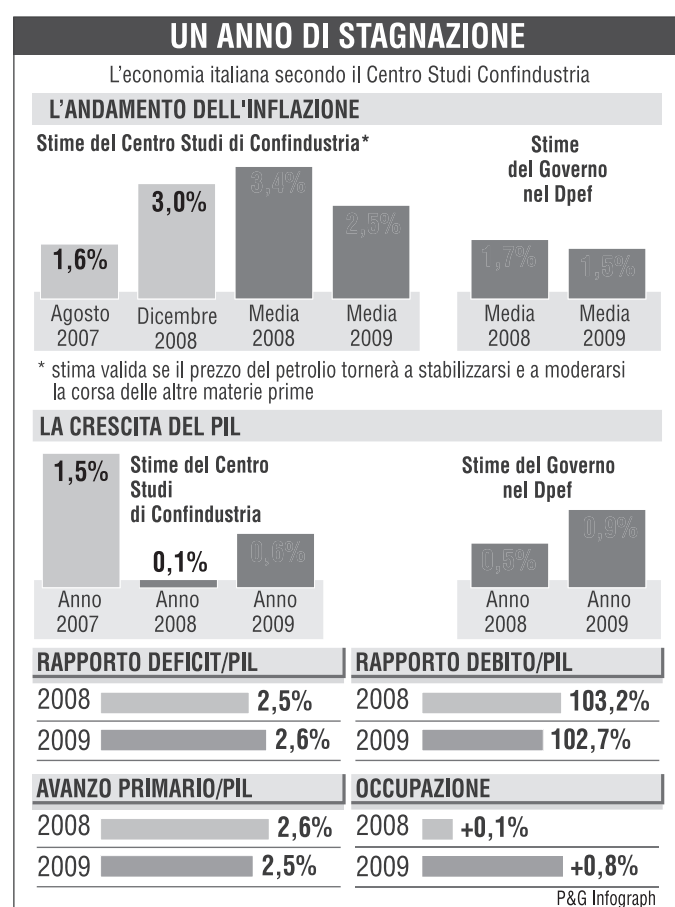
nel lungo periodo». Agire ora eviterebbe problemi in futuro. Un'analisi che ha già scatenato la reazione della Cgil, che dice no all'aumento immediato dei coefficienti e no all'allarmismo sulle pensioni. Infine indice puntato della Corte sul debito statale, che potrebbe ridursi con una adeguata operazione immobiliare, evitando però le cartolarizzazioni. Quanto agli enti locali, la Corte denuncia la «proliferazione tumultuosa» delle società di servizi. «La progressiva finanziarizzazione dei patrimoni comunali rappresenta un trend verso nuove figure talora grigie ed ambigue, perché utili agli amministratori di nomina politica per eludere i controlli di legalità e di efficienza, manifestandosi come fonte inesaurita di pratiche nepotistiche, se non di corruttela».

ENERGIA E PETROLIO
Premi per le aziende «virtuose»

Presentate a Roma, presso il CNEL, le Linee di Indirizzo per il Sistema di Gestione Integrato salute, sicurezza, ambiente per le aziende del settore energia e petrolio, elaborate da INAIL, ASIEP (l'associazione degli imprenditori dell'energia e del petrolio, ora Confindustria Energia) e Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil sulla base di un accordo firmato a giugno 2007 per la progettazione di un modello di gestione salute, sicurezza, ambiente (HSE) condiviso tra le parti. Le Linee di Indirizzo - che sviluppano le Linee Guida prodotte dall'Osservatorio bilaterale Asiep e Filcem, Femca, Uilcem nazionali - sono il risultato positivo della collaborazione di gruppi di lavoro composti da aziende, associazione imprenditoriale, rappresentanti dell'INAIL e sindacato. «Un ulteriore strumento - commentano soddisfatti i sindacati - per la gestione dei rischi e la prevenzione nei luoghi di lavoro e sul territorio, tanto più significativo - fanno rilevare Filcem, Femca, Uilcem - perché anticipa alcune disposizioni del decreto legislativo 81/2008 (il Testo unico per la sicurezza in vigore dal 15 maggio scorso, n.d.r.) sui modelli organizzativi e le buone pratiche e che può costituire un utile riferimento anche per altri settori industriali». Il lavoro prodotto si inserisce nel contesto innovativo delle relazioni industriali per il miglioramento continuo della sicurezza e costituisce inoltre un positivo rapporto con l'INAIL a sostegno della cultura della sicurezza e della prevenzione. Le aziende «virtuose» che lo adotteranno potranno accedere alle agevolazioni fiscali connesse con la riduzione del premio assicurativo INAIL.

MANAGER PUBBLICI
Lo stipendio di Chicco Testa è di 768mila euro

È Luca Cordero di Montezemolo il «Paperone di Stato» (all'epoca presidente della Fiera di Bologna) che nel 2006 ha registrato il reddito più alto, oltre 7,3 milioni di euro. Uno «stipendio» raggiunto soprattutto con altri introiti, dalla Fiat a Confindustria, che è circa 1.500 volte superiore a quello del più povero, vale a dire Agostino Melloni, vicepresidente dell'Interporto di Rovigo, con 4.976 euro. I dati sono contenuti nella Relazione sulla situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e direttive degli enti, pubblicata dalla Presidenza del Consiglio. **RICCHI DELL'ENERGIA.** Subito dietro a Montezemolo, spiccano due nomi dell'industria energetica: il presidente dell'Enel Piero Gnudi con 3,3 milioni di euro e quello dell'Eni Roberto Poli con 3,2 milioni. Il Cane a sei zampe piazza poi altri tre nomi sopra la soglia del milione di euro: l'ad Paolo Scaroni con 2,2 milioni (che l'anno prima svettava con 10 milioni) e i direttori generali Domenico Dispenza e Angelo Taraborrelli, appaiati a circa 1 milione. Per il presidente dell'Autorità per l'energia, Alessandro Ortis il reddito è di 555mila euro. L'ex presidente dell'Eni e, all'epoca della rilevazione numero uno delle Poste, Vittorio Minicato arriva a 920mila euro, e l'ex ambientalista pentito Chicco Testa, già presidente dell'Enel e nel 2006 presidente di Roma Metropolitan, a 768mila. **TRASPORTI.** Nella lista figurano l'attuale e il passato ad della Sea, Alfio Lamanna con 2,1 milioni e Giuseppe Benigni con 1,9 milioni: più basso il reddito del presidente Giuseppe Bonomi (488 milioni). Sopra il mezzo miliardo l'ad delle Fs Mauro Moretti e Maurizio Prato (827mila euro). Il presidente di Finmeccanica Piefrancesco Guaragnini tocca 2,8 milioni.



Confindustria vede l'Italia in stagnazione

Fermo il Pil (più 0,1%) quest'anno. Ma la Marcegaglia attacca i salari e non il governo

di Laura Matteucci

LA MOSSA L'Italia è ferma, e non si muoverà. Anche il Centro studi Confindustria tratteggia un'economia in stagnazione. «La crescita del pil si fermerà allo

0,1% nel 2008, in forte rallentamento dall'1,5% del 2007». Modesta anche la ripresa nel 2009, che punta al +0,5% per quest'anno e al +0,9% il prossimo. Rallenta anche l'occupazione, +0,1% nel 2008 e +0,4% nel 2009, con tasso di disoccupazione in aumento rispettivamente al 6,4% e al 6,5%. Persino il ministro al welfare Maurizio Sacconi se ne avvede, e parla di «emergenza economica

e sociale preoccupante», con un «carattere strutturale». Nel rapporto l'inflazione è stimata al 3,4% nel 2008 e al 2,5% nel 2009. In compenso, il Centro studi, come già la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, promuove il tasso di inflazione programmata che il Dpef fissa all'1,7%. Spiegando che lo riferisce «ai prezzi esclusi quelli di energia e cibo, cioè alle determinanti nazionali e quindi governabili dalla politica economica». In teoria. «Che strano! Anche per Confin-

Le previsioni sono più pessimistiche di quelle previste dal governo nel Dpef

dustria sia nel 2008 che 2009 ci sarà un rallentamento dell'occupazione, retribuzioni reali al palo per colpa del caro energia e un pil fermo - dice per il Pd il senatore Achille Passoni - Mi ha lasciato perplesso considerare opportuna un'inflazione programmata all'1,7% che è la premessa ad un ulteriore indebolimento di stipendi e salari. È un ragionamento che non condivido». Lo scenario si basa anche sul prezzo del petrolio, stimato in media per il 2008 a 120 dollari al barile, e a 130 dollari nel 2009. I consumi, anche quelli, ristagnano. Appena 0,2% l'aumento nel 2008, dall'1,4% del 2007. Un po' meglio nel 2009: +0,9%. Con una bella contraddizione rispetto a quanto dichiarato rispetto all'inflazione: «La causa principale», sostiene il rapporto, «è l'erosione del potere di acquisto dovuta all'aumento dei prezzi energetici

ci e alimentari». Gli stessi, cioè, che non dovrebbero rientrare nella misurazione dell'inflazione. Stagnazione anche per le retribuzioni reali: l'incremento stimato al 3,5% quest'anno e legato al rinnovo di molti contratti, sarà infatti vanificato dal «brusco aumento» dei prezzi al consumo. Stessa situazione nel 2009. Subito dopo, però, Confindustria sostiene che se la crescita delle retribuzioni «è stata modesta», è comunque «maggiore» di quella della produttività del lavoro.

L'incremento delle retribuzioni reali viene vanificato dall'aumento dei prezzi al consumo

Sul fronte dei conti pubblici, l'andamento del rapporto tra deficit e pil per il 2008 è visto in crescita al 2,5%, dall'1,9% del 2007. E nel 2009 dovrebbe salire ulteriormente, al 2,6%. Il debito dovrebbe invece scendere quest'anno al 103,2% (il prossimo al 102,7%) dal 104% del 2007. Emma Marcegaglia il suo allarme l'ha già lanciato più volte: «L'Italia ha un problema serio di crescita, ha ritmi nettamente inferiori a quelli degli altri Paesi europei e lo scenario è addirittura peggiore di quello degli anni '70». Rinnova il suo appello al dialogo tra maggioranza e opposizione, e avverte: «Siamo di fronte al problema della riduzione del potere d'acquisto a favore dei Paesi detentori delle materie prime. Il problema non è quello della divisione tra lavoro e capitale, ma della riduzione della ricchezza complessiva di imprese e famiglie».

Finmeccanica chiede 1,4 miliardi

Deliberato l'aumento di capitale per finanziare l'operazione Drs

Il consiglio di amministrazione di Finmeccanica, azienda statale leader nei settori dell'aeronautica, dell'elicotteristica, dello spazio e della difesa, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea straordinaria l'attribuzione della delega allo stesso consiglio ad aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo complessivo massimo, comprensivo di sovrapprezzo, di 1,4 miliardi di euro. L'assemblea, si legge in una nota, è stata convocata per i giorni 31 luglio e 1 agosto 2008, rispettivamente in prima e in seconda convocazione. L'aumento di capitale, spiega Finmeccanica,

rientra «nell'ambito della complessiva operazione di finanziamento collegata all'acquisizione» da 3,4 miliardi di euro di DRS Technologies, azienda statunitense leader nel settore dei servizi e dei prodotti elettronici integrati per la difesa. L'acquisto della società, annunciato qualche mese fa, rientra in un più ampio piano di sviluppo negli Stati Uniti. L'aumento di capitale, spiega il comunicato, potrà aver luogo mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti e potrà eventualmente essere posto, in parte, al servizio di prestiti obbligazionari convertibili o di warrant da of-

fruire in opzione agli azionisti. La proposta prevede che il consiglio di amministrazione possa decidere sull'aumento entro il 31 luglio 2009. Si ritiene, comunque, che il cda possa dare esecuzione all'operazione entro il corrente esercizio, si legge ancora. La proposta prevede inoltre che l'Assemblea attribuisca al consiglio la delega a stabilire modalità, termini e condizioni dell'operazione, fra cui il prezzo di sottoscrizione, previa verifica delle condizioni di mercato e del mantenimento da parte del Ministero dell'Economia di una partecipazione non inferiore al 30% del capitale sociale.

BREVI

Confindustria
Nasce FederGrafica
la prima federazione di filiera

È nata FederGrafica, federazione aderente a Confindustria che unisce le due associazioni nazionali di categoria Assografici (industrie grafiche cartotecniche e trasformatrici) e Acimaga (costruttori di macchine per l'industria del settore). Si tratta della prima federazione di filiera che vede insieme produttori e fruitori di macchinari di uno stesso comparto.

Lavori pubblici
Nel 2007 assegnati appalti per un ammontare di 30 miliardi

Ammonta a circa 30 miliardi di euro la somma per gli appalti di lavori pubblici posti in gara nel corso del 2007, corrispondenti al 2% del Pil. È quanto si legge nella relazione del presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, servizi e forniture (Avcp), Luigi Giampaolino. Nei principali Paesi europei l'incidenza delle opere pubbliche sul Pil è, invece, in media, del 3%. Il settore impegna ogni anno 170 miliardi di euro, incide sul 13% del Pil, coinvolgendo 800mila imprese.

IL CAMPESSINO CLANDESTINO

Zapata Emiliano

Clandestino per nascita, in quanto indigeno nativo il quale la legge occupa delle terre. Prese poi le armi contro le legittime forze armate fino a occupare la capitale insieme a un suo socio del nord, tale Villa Francisco detto «Pancino». Grazie a una brillante operazione, fu infine ucciso.

Di chiara e vivida clandestinità, indossate la maglietta di Carta.

BOTTEGA.CARTA.ORG 06 45495659